

IL CASO

Registrato il figlio di due mamme?

Il sindaco di Savona procede all'iscrizione all'anagrafe e scrive a prefetto e procura: «Tutelo idiritti» Savona Il sindaco di Savona, Marco Russo, ha registrato all'anagrafe un neonato come "figliodi due madri". Ne dava notizia ieri con grande enfasi il quotidiano genovese Il secolo XIX. Nei prossimi giorni saranno il prefetto di Savona, Enrico Gullotti, e il procuratore della Repubblica di Savona, Ubaldo Pelosi, a decidere se e come intervenire per rettificare l'atto. Il caso riguarda un bambino nato a Savona lo scorso 18 marzo e registrato il 28 dal sindaco in persona. Il bimbo sarebbe stato concepito con fecondazione eterologa a Barcellona (Spagna) su una delle due donne, che sono unite civilmente da alcuni anni.

Il sindaco Russo ha scritto una lettera al prefetto e al procuratore di Savona per spiegare la sua decisione di registrare il bambino come "figlio di due mamme": «Il sindaco si trova in frontiera, direttamente a contatto con le persone, i loro bisogni, le loro domande, le loro speranze, le loro paure. Il nostro agire è stretto tra i volti dei cittadini e i vincoli e le lacune delle norme vigenti dalle possibilità, spesso limitate, di cui le nostre amministrazioni dispongono: vale per la casa, il lavoro, le povertà, la disabilità. Vale anche per i diritti civili». In pratica, come ricorda il quotidiano genovese, «anche se la legge non lo contempla e il ministero dell'Interno, attraverso un circolare prefettizio, ha dato l'alt alle registrazioni, il sindaco è andato avanti per la propria strada». La coppia di donne riferisce, ancora sul giornale ligure, di avere avuto due incontri con il sindaco nell'imminenza del parto e di essere stata rassicurata sulla possibilità di registrare il bambino.

Ancora il sindaco motiva la sua decisione: «Se il bambino fosse nato all'estero, nulla osterebbe alla trascrizione dell'atto di nascita formato all'estero, come figlio di due donne. In questo contesto viene affermato il principio di tutela del diritto del minore, alla bigenitorialità e alla vita familiare e a non essere discriminato in ragione della modalità con cui si è proceduto al suo concepimento. La Corte di Cassazione si è espressa più volte in senso contrario alla registrazione della genitorialità di due donne. Invece, la giurisprudenza di merito ha ritenuto di riconoscere la possibilità di registrare la nascita» Il prefetto Gullotti conferma: «Il sindaco ci ha informato con una nota ufficiale, sulla quale ovviamente noi abbiamo avviato le attività di nostra competenza. Vedremo nel corso della settimana se da parte dell'amministrazione dell'Interno ci saranno altre attività da svolgere». Nei prossimi giorni, aggiunge il prefetto, continueranno le verifiche: «L'atto di stato civile, una volta formato, può essere oggetto di eventuale rettifica da parte del Procuratore della Repubblica competente per territorio. Abbiamo quindi informato il Procuratore perché è lui che

MARCO RUSSO, PRIMO CITTADINO



Avvenire

amministrativamente, qualora ne ravvisi i presupposti, può intervenire per rettificare l'atto formato, in applicazione delle normative vigenti». Dal procuratore Pelosi, al momento non sono giunti commenti, ma solo la conferma di aver ricevuto la comunicazione e di aver avviato le verifiche del caso. Lavicenda di Savona è chiaramente estranea al dibattito sull'utero in affitto, ma nessuno sembrar riflettere sul fatto che dalla vita di questo bambino il padre è stato intenzionalmente cancellato. RIPRODUZIONE RISERVATA Le due donne sono unite civilmente. Una ha concepito il piccolo a Barcellona con fecondazione eterologa. Il primo cittadino: «Siamo in frontiera» Il sindaco di Savona, Marco Russo.